

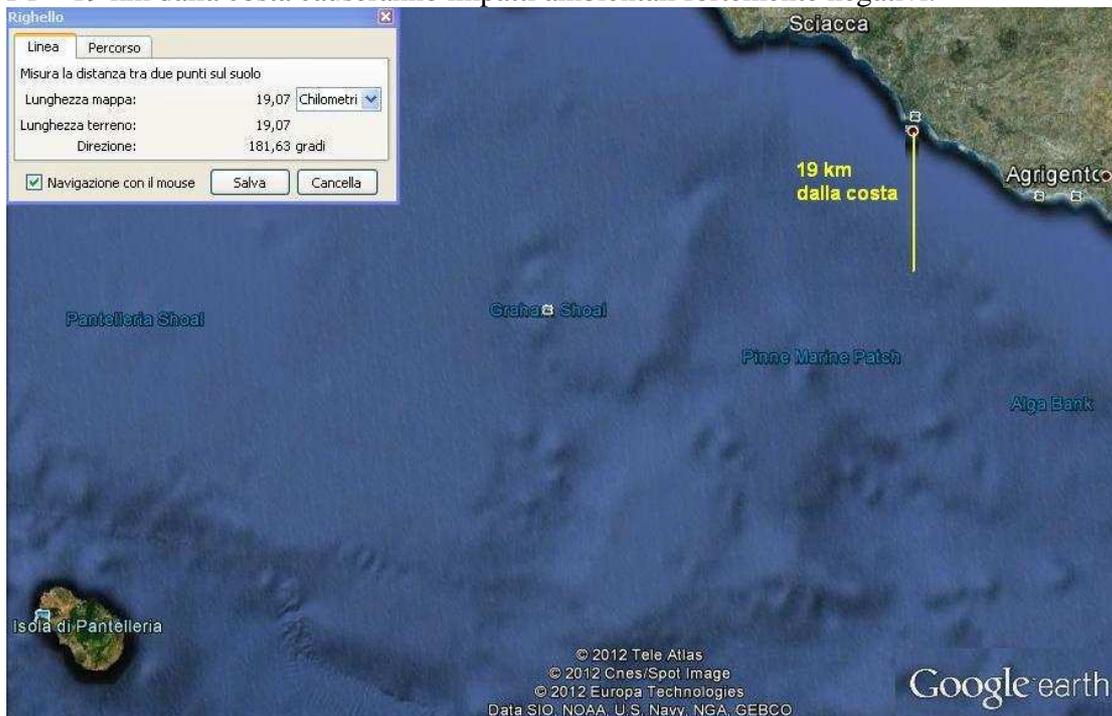
Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentili rappresentanti del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e eventuale installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum è di installare piattaforme permanenti. Foto 1

F1 – 19 km dalla costa causeranno impatti ambientali fortemente negativi.



La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi.

Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia.

La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio. Foto 2 e 3.

Foto 2 – Turismo e riserve naturali, dovrebbero essere le risorse del futuro.



Foto 3 - Turismo e riserve naturali, dovrebbero essere le risorse del futuro



La zona proposta dalla Northern Petroleum per eseguire sondaggi sismici e successivamente, se lo riterrà conveniente, per trivellare il fondale marino, è di alto valore naturalistico, turistico-recettivo ed ha nella qualità del pescato il suo fiore all'occhiello. Sciacca è un'antica città arabo/normanna, fortemente vocata al turismo.

Nel suo territorio vi è il più grande bacino idrotermale d'Europa con annesse Terme e possiede il più grande porto peschereccio di pesce azzurro del Mediterraneo, uno dei maggiori in Italia per tonnellaggio.

Come è noto le zone protette NON possono coesistere con operazioni petrolifere. Le aree di cui è richiesta istanza di prospezione e conseguenti futuri impianti di estrazione petrolifere se ritenute remunerative, sono zone protette sia in terra che in mare. Pertanto non è conveniente far saltare uno strumento di gestione che protegge l'ambiente; sostituendolo con uno che al contrario potrà indurre dei danni irreparabili e duraturi nel tempo e tutto questo per una piccolissima quantità estrattiva di petrolio. Per questo motivo si richiede di respingere la richiesta in oggetto.

In ultima istanza si vuole qui ricordare che la Direttiva 2008-56Ce Quadro Ambiente Marino, suggerisce che: ...ogni Stato membro dovrebbe elaborare per le proprie acque marine una strategia a salvaguardia dell'ambiente marino che, benché specificamente concepita per le acque nazionali, rispecchi la prospettiva globale della regione o sottoregione marina interessata. Sottolineiamo che tali strategie, salvaguardia dell'ambiente marino, andrebbero pensate e realizzate sulla base di programmi comuni che coinvolgano gli enti preposti delle Nazioni di cui l'ambiente marino stesso è patrimonio nazionale: Quindi: Nazionale e Transnazionale.

Art.8) Concetto di "inquinamento": introduzione diretta o indiretta, conseguente alle attività umane, di sostanze o energia nell'ambiente marino, **compreso il rumore sottomarino prodotto dall'uomo**, che provoca o che può provocare effetti deleteri come danni alle risorse biologiche e agli ecosistemi marini, inclusa la perdita di biodiversità, pericoli per la salute umana, ostacoli alle attività marittime, compresi la pesca, il turismo, l'uso ricreativo e altri utilizzi legittimi del mare, alterazioni della qualità delle acque marine che ne pregiudichino l'utilizzo e una riduzione della funzione ricreativa dell'ambiente marino o, in generale, il deterioramento dell'uso sostenibile dei beni e dei servizi marini.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Adriano BELLINTANI
Via Belvedere, 43
23896 – Sirtori (Lc)

4, febbraio 2012



Comitato5Giugno Giornata Mondiale Dell'Ambiente - (Il Comitato più piccolo del Mondo)
Come ricorda l'ONU, questa manifestazione non serve per grandi rivoluzioni, ma per piccole iniziative personali che ognuno di noi può prendere per tutelare l'ambiente, ad esempio, ripulire il proprio quartiere, smettere di usare le buste di plastica e convincere gli altri a farlo, piantare un albero, spostarsi in bicicletta ecc. (Fonte: Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite)